

# L'amicizia degli psicologi

Se sei uno psicologo capirai facilmente di cosa parlo.

Di quei periodi, *davvero speciali*, in cui all'improvviso scopri di avere nuovi amici.

Sono molti, **a volte moltissimi**.

Spesso non ne conosci la faccia, a volte nemmeno la voce, **eppure loro di te sembrano conoscere tutto**.

Sanno come te la passi, come ti senti, quali sono i tuoi valori, sanno quali sono i problemi della tua professione e soprattutto sanno quali sono i tuoi problemi lavorativi.

**E sono amici generosi.**

Molto.

Perché di tutti i tuoi problemi loro hanno una soluzione, bella e scintillante, **impacchettata con fiocco regalo**.

Ed è talmente importante per loro essere tuo amico, esprimerti il loro affetto, spiegarti come possono aiutarti, che **ti scrivono a ripetizione nella tua casella email**.

I più affettuosi arrivano a invaderti pure la cassetta della **posta di casa**.

Tu magari ti chiedi dove hanno preso il tuo **indirizzo personale** (non quello professionale che tieni pubblico, ma quello che usi per le comunicazioni con il tuo Ordine, per esempio), dove quello del **tuo domicilio** (che tenevi tanto gelosamente privato e che usi solo per ricevere le comunicazioni istituzionali), ma **non essere paranoico!**

**E' solo affetto, guarda che se non sai accettarlo forse hai bisogno proprio di uno psicologo!**

In fondo loro cosa ti chiedono in cambio?

Solo un voto, un piccolo voto, un nome scritto su una scheda.  
Che vuoi che sia?

**Non essere avaro. Tanto affetto non va respinto!**

Poi quel periodo dell'anno passa, ma l'amicizia nel tuo cuore no.

E così pensi che la regola della reciprocità ti dia il diritto di scrivere a quel tuo amico che tanto si è impegnato per rappresentarti e per risolvere i tuoi problemi.

Se lui scrive a te, tu potrai scrivere a lui, giusto?

Potrai fargli qualche domanda, chiedergli una spiegazione, un chiarimento.

Questo non sarà mica fonte di fastidio e protesta!

***Gli amici fanno così in fondo, nevero?***

Gli amici non si dimenticano di te quando non gli sei più utile.

Quando è finito quel periodo così speciale dell'anno, così volgarmente chiamato **"campagna elettorale"**, tu non diventi uno **"sconosciuto"**, un **"disfattista"**, un **"propagandista"**, uno da **"segnalare in deontologica"**.

Sei ancora un amico.

Sono certa che lo sei ancora.

Perciò scrivi, chiedi, condividi, non avere paura.

La radice della parola "politica" non è "poltrona", ma "polis", ossia città.

E in questa città tutti siamo amici.

Ogni giorno dell'anno.